Anno XXX — Venerdì 13 Luglio 1877 — N. 161.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

Russia e Inghilterra

Il linguaggio dei giornali russi, anche di carattere ufficioso, non è tale da incoraggiare le speranze di coloro, i quali andavano dicendo che la Russia, dopo una vittoria importante ai Balcani, si chiamerebbe abbastanza fortunata di tornarsene indietro coll' onore delle armi. Questa supposizione non è mai entrata nel nostro capo; ed ora che le intenzioni della Russia si svelano chiaramente per un concorso di circostanze, il cui significato non ammette equivoco, abbiamo almeno la soddisfazione di poter dire che gli avvenimenti si trovano preparati.

Già il proclama dello Czar ai Bulgari sarebbe stato sufficiente a levare la benda dagli occhi agli ottimisti più ostinati; ma ora che le truppe russe marciano in Bulgaria e l' occupano militarmente, e vi impiantano a tamburo battente l' amministrazione russa e incoraggiano la popolazione a proclamare la propria ed assoluta indipendenza del Sultano dominatore, non vi sarà più alcuno, crediamo, che si faccia illusioni sul programma della Russia, e che attribuisca il suo movimento al desiderio platonico di migliorare la sorte dei cristiani.

Il *Golos*, organo ufficioso del gabinetto russo, parla chiaro:

« L' Inghilterra, esso dice, prende dei provvedimenti per attribuirsi la parte del leone nella divisione del bottino; non si è ancora allo scioglimento, e quando vi si arriverà, la voce isolata dell'Inghilterra anche rinforzata dalla presenza della sua squadra, non cambierà nulla alle decisioni che già sono assicurate dal consenso di tutta l' Europa. Tutto ciò che il gabinetto Beaconsfield-Derby guadagnerà colla sua sfiducia verso la Russia sarà questo: che la Russia nei suoi piani politici ulteriori, considererà l' Inghilterra, non più come un'alleata nella grande opera dell' introduzione della civiltà in Asia, ma come un ostacolo incomodo, che dovrà essere, se non distrutto intieramente, per lo meno neutralizzato più che sia possibile. »

Queste parole, oltre che dimostrare a qual grado sia giunta l' irritazione degli animi fra i due paesi, attestano l'immensa ed orgogliosa fiducia della Russia nelle proprie forze, insieme ad una piena sicurezza che l' Inghilterra non trovi alleati che la secondino nella sua opposizione ai piani della Russia.

È in conclusione sull' isolamento dell' Inghilterra che si fondano i calcoli del gabinetto di Pietroburgo, e forse nello stato attuale d' Europa quei calcoli non sono molto lontani dal vero.

Il Giornale di Pietroburgo è ancora più esplicito del *Golos*. Esso dice: « I Consiglieri del Sultano s' ingannano credendo che la Russia sia disposta a concludere la pace alla prima occasione, e a contentarsi di concessioni insignificanti. La Turchia specula sull' Europa, la quale, per timore del panslavismo, marcerà in un dato momento sulla Russia e non le permetterà di trar profitto delle sue vittorie. Ma la Russia ha intrapreso la guerra con un programma ben definito. Prima che questo scopo sia raggiunto, non può esservi quistione di pace. Quanto ad una coalizione europea, si tratta di una minaccia che non val la pena di prender sul serio. Il tempo di questi procedimenti è passato. Il principio di nazionalità deve trionfare. »

Ecco in qual modo è considerata la quistione a Pietroburgo dagli organi ufficiosi ed ufficiali del gabinetto.

Ciò spiega perchè lo spirito anti-russo guadagni terreno di ora in ora nei circoli politici di Londra: forse il gran dramma sta per entrare nel suo secondo atto.

Le idee del padre Curci

Tutte le volte che la salute di Pio IX lascia più o meno a desiderare, troviamo nei giornali l' eco delle gravi preoccupazioni che suscita il pensiero del futuro conclave; ed allora non si fa altro che discorrere del contegno che terranno le potenze che hanno il diritto di opporre il *veto* ad un' elezione pontificia non gradita, ed alle forme con le quali si procederà a questa elezione, sostenendo alcuni essersi ormai stabilito fra i principi della Chiesa che avverrà con gran prontezza, *praesente cadavere*, ed altri ritenendosi autorizzati ad asserire che la maggioranza dei cardinali vuol conservare il procedimento tradizionale. Che più? Si arriva perfino a designare su chi dovrà o non dovrà cadere la scelta, dandosi per sicuro che la candidatura del cardinale Riario Sforza sia del tutto scartata.

Non sappiamo quanto valore abbiano tutte queste dicerie. Può essere in queste una parte di vero; ma le contraddizioni fanno sì che non si possa tenerne gran conto.

Frattanto sembra almeno indiscutibile una cosa, che cioè a poco a poco venga abbandonato dai clericali l' indirizzo finora seguito, specialmente per ciò che si riferisce alle elezioni non solo politiche, ma anche amministrative. Di questo cambiamento di sistema si hanno già non scarsi indizi, e crediamo che in seguito la nuova corrente delle idee si farà maggiormente palese.

Ciò significherebbe che i clericali cominciano ad avvedersi quanto sia perniciosa l' inazione della quale volontariamente hanno fatto una regola di condotta e che comincierebbero ad avvicinarsi al modo di vedere già da varii anni con singolare franchezza esposto da un gesuita di gran nome, il padre Curci.

Giova pertanto enunciare qual sarebbe il piano strategico dell' antico avversario di Vincenzo Gioberti.

Il padre Curci, a quanto pare, ha saputo trarre un po' di profitto dalla polemica ardente che sostenne contro il celebre filosofo piemontese, nel senso che si è avvezzato a spingere lo sguardo in lontani orizzonti; in ciò diverso da quei molti *pauperes spiritu* dalla veduta corta d' una spanna, che persistono a credere altro non essere l' umanità, fuorchè una sterminata agglomerazione di burattini mossi coi fili dal *Dominus dominantium*, e ritengono meteora fugace tutto quanto non risponde al concetto che si sono formati della legge storica in ordine al governo degli Stati.

Appartandosi da codesti fatalisti battezzati il padre Curci si è convinto che il rimanere attaccati ostinatamente alle formule rigorose del *Non possumus*, del « tutto o niente » o del principio « nè eletti nè elettori », invece di giovare alla religione ed alla gerarchia ecclesiastica, non fa che secondare e mirabilmente favorire gl' intenti del gran partito liberale. Ed in verità dimostra con questo una grande perspicacia, giacchè i liberali medesimi hanno spesso riconosciuto che l' ostinazione irremovibile del clericalismo ha reso grandissimi servigi alla causa dell' indipendenza e dell' unità della patria, in modo di farci considerare come efficacissima, per quanto indiretta, la cooperazione che ci hanno prestata il Papa ed i suoi consiglieri nel portare a compimento l'edifizio nazionale.

Inspirandosi a questa persuasione, il gesuita accortissimo, senza contradire in teoria alle tesi accarezzate dai caporioni del partito clericale, per ciò che risguarda in astratto i diritti pontificii, sostiene essere necessario che i cattolici, abbandonata la dannosa astensione, scendano a lottare nell' arena politica, rassegnandosi a subire i fatti compiuti, all' oggetto di volgerli a proprio profitto. Quindi, or sono circa tre anni, egli mandò a Pio IX un manuale scritto con molto acume, esponendovi il programma che, a suo avviso, dovrebbe riuscire, quando fosse attuato àncora di salvezza per la chiesa in Italia.

Codesto memoriale, mercè un' indiscrezione di cui non sta a noi il dolerci, fu pubblicato testualmente nella *Rivista europea*. Il padre Curci comincia collo stabilire come un fatto indiscutibile che la distruzione dell' unità italiana è ormai *impossibile* (questa parola è sottolineata dallo stesso autore) ed aggiunge che la restaurazione del dominio temporale è dal pari impossibile quanto un ritorno alle antiche divisioni politiche della penisola. Ciò posto, ei passa ad indicare quali sieno le conseguenze delle aspirazioni del partito clericale, che anela ad un sovvertimento europeo sotto gli auspici d' una Francia reazionaria, per giungere al ristabilimento del potere temporale. Ecco quali sono siffatte conseguenze:

Anzitutto, colla formola « nè eletti nè elettori » il partito cattolico ha trovato un pretesto comodissimo per nascondere l' inerzia e la pusillanimità degli uni e lo scetticismo degli altri, lasciandosi frattanto libero il campo agli avversarii, che ne hanno profittato per diventare padroni dei comuni, delle provincie e del parlamento e per fare leggi inique.

Inoltre, colla guerra dichiarata all' unità italiana il partito cattolico ha rafforzato grandemente il governo italiano, giacchè tutti i partiti vanno d' accordo quando si tratta di dare addosso ai nemici dell' unità nazionale, e combattono la Chiesa senza tregua, dicendole: *Mors tua vita mea*. Dal che consegue che molti italiani, i quali sarebbero gli alleati naturali del partito cattolico, militano adesso nelle file dei suoi avversari, perchè si vedono esposti nell' alternativa di combattere la chiesa o di avversare l'unità italiana, e l'esperienza dimostra che costoro antepongono la patria alla chiesa.

In terzo luogo, l' attitudine del partito cattolico allontana l' Italia dalla Francia e la spinge verso la Germania. Ora, che cosa avverrà? Che l' Italia e la Germania, unite fra loro nel comune interesse, combatteranno la Francia cattolica per indebolire la Chiesa. Chè se, invece il partito cattolico italiano unisse i propri sforzi a quello del partito cattolico francese per preparare un 'alleanza franco-italiana sulla base dei fatti compiuti, si avrebbero in Europa (coll'aggiunta del Belgio e della Spagna) quasi 100 milioni di cattolici di stirpe latina per opporli ai tedeschi ed agli slavi, questi implacabili nemici della chiesa.

La conclusione pratica alla quale giunge il padre Curci è questa: il modo di giovare alle anime, di assicurare la libertà della chiesa e l'indipendenza del sommo pontefice è bell' è trovato: esso è felicissimo, molto efficace e del tutto sicuro. E' si riassume nell' accettare l' Italia come Dio in parte l' ha fatta ed in parte l' ha lasciata fare. A questo risultato bisognerà venire necessariamente; ma non ci si verrà se non quando i mali saranno giunti al colmo.

Coll'accettazione sincera, leale, e senza secondi fini (è sempre il padre Curci che ragiona) dell' Italia, tale qual'è costituita, bisognerebbe conoscere il re e la dinastia; ed il presente sovrano è forse molto

meglio disposto che non sia per riuscire il suo successore. Occorrerebbe inoltre riconoscere lo Statuto del re Carlo Alberto, a condizione che divenga una realtà il suo articolo primo che dovrebbe adoperarsi come norma interpretativa per l' applicazione dello Statuto intiero, o per modificare o distruggere ne' modi legali tutto ciò che di anticristiano o poco cristiano si è fatto finora.

Sopra un' Italia così costituita il Papa dovrebbe avere una sovranità siffatta da assicurarne l' indipendenza assoluta, e non una sovranità illusoria come quella delle *Guarentigie*. Un' adeguata sovranità dovrebbe essere vera, effettiva, alta, larghissima, e sopratutto morale. La sua forma dovrebb' essere studiata, discussa e *concordata*.

Ci asteniamo, almeno per ora, dall' entrare in particolari più minuti. Notiamo soltanto che in queste sue ultime proposte il padre Curci è fantastico, quanto è pratico pel suo punto di partenza.

Il papa non vuole far buon viso al programma dell' accorto gesuita, e fa bene. L' Italia, colla duplice sovranità escogitata dal padre Curci rassomiglierebbe troppo al Giappone!

Notizie Italiane

ROMA — Al Vaticano il Papa ha tenuto nei giorni scorsi una riunione segretissima con sei dei principali cardinali, ed ha voluto, dice la *Nazione*, che si esaminassero e si discutessero tutte le ragioni pro e contro un eventuale accomodamento del Papato coll' Italia.

Ed infatti si sono ventilati tutti i vantaggi e tutti i danni che un tal fatto cagionerebbe, e se ne è redatto un verbale, che è stato rimessso al papa.

Questo fatto ha prodotto una forte sensazione; nè si sa a quale scopo Pio IX abbia mosso questo passo.

— L' *Italienischer Courier* annunzia che il papa ebbe, la sera del 9, una sincope che durò quasi un' ora. Soccorso prontamente, egli ha passata la notte tranquilla, e ha potuto, la mattina successiva, attendere alle sue solite occupazioni.

ASCOLI. — Il Cardinale De Angelis non riscosse mai in vita grandi simpatie nelle Marche. Il suo nome vi era anzi inviso, come quello di un reazionario intransigente e terribile.

Il Cardinale non volle, neppur dopo morto, far modificare al pubblico le antiche convinzioni.

Nel testamento nulla ha lasciato ai parenti che da circa un mese lo assistevano e gli hanno chiuso gli occhi.

Tutta la sua fortuna egli l' ha lasciata al Segretario Don Pellegrino Tassoni imponendogli pochi legati per circa 10 mila lire.

Questo fatto ha dolorosamente impressionato la città di Ascoli, e la popolazione volle attestare la sua indignazione rifiutandosi di accompagnare la salma del Cardinale.

Il Municipio, interpretando fedelmente l' opinione pubblica, non mandò alcuna rappresentanza, nè impiegati, nè famigli, nè servi, nè banda civica. Nessuna rappresentanza parimenti del Liceo ed altri Istituti scolastici, di Corpi morali, di Società ecc.

Perfino le Confraternite fecero la loro dimostrazione, astenendosi. Quella della pietà, di cui fanno parte soltanto i nobili, mandò quattro rappresentanti, i fratelli Cordella figli del *Colonnello* Girolamo.

E perciò il trasporto riescì assai meschino. Dietro il feretro non c' era che l' erede universale Don Pellegrino seguito dai servi del Cardinale.

La lezione è stata imponente.

Così scrive il *Popolo Romano*.

TORINO — La famiglia del nostro ambasciatore Nigra ereditò parecchi milioni da un lontano parente ad essa sconosciuto testè morto all' estero.

— Dal ministero della guerra contemporaneamente all' ordine d' acquisto di cavalli per l' artiglieria e la cavalleria venne data istruzione alla nostra fabbrica d' armi di affrettare la confezione dei fucili Wetterly dei quali mancano oltre 20 mila per l' armamento dell' esercito di 1ª linea ed ha anzi fissato a 110 il numero dei fucili che l' officina deve consegnare ogni giorno.

Eguali ordini vennero impartiti alle fabbriche d' armi di Brescia e Torre Annunziata in modo che la fabbricazione annuale delle armi portatili raggiunga la cifra di 80 mila.

NAPOLI — Da dettagli che ci reca la *Gazzetta di Napoli* pare che la libera volontà del paese nelle elezioni di Napoli sia stata molto compromessa. Il partito Sandonista avrebbe accresciuti dei voti, adulterate liste e commesse altre frodi.

Il *Piccolo* che era per la estensione, chiude un suo articoletto sulla « gran maggioranza degli elettori passata al servizio del sindaco » con queste parole:

« Noi guardiamo questa altalena di corruzioni, questo *chassez-croisez* di abbietti strumenti, questa putredine delle istituzioni rappresentative, questo brulichio bellicoso di..... progressisti su d' un cadavere abbandonato.

Che brutto spettacolo! Come si fa bene a tenersene lontani.

ESTE — Nelle elezioni amministrative d' Este riuscirono eletti 22 del partito moderato liberale, due progressisti e sei clericali.

— Anche a Cremona nelle elezioni vinse il partito liberale-moderato.

Notizie Estere

STATI-UNITI — Leggiamo nell' *Eco d' Italia* di Nuova York:

« Dacchè Hayes è stato installato Presidente, nei dipartimenti governativi in Washington furono dimessi circa mille impiegati, e si raggiunse così un' economia eccedente quattro mila dollari al giorno. »

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo:* Saint Paul, Caronciére, Murat ed altri bonapartisti partirono per Chislehurst.

Sono incredibili gli intrighi a cui ricorre la frazione imperialista. Essa pretende per sè trecento candidature ufficiali.

Il *Moniteur* ha un violento articolo contro il bonapartismo ed in favore dell' orleanismo.

Il generale De Charrette, ex-comandante degli zuavi pontifici, si recò a far visita a Mac-Mahon.

Furono revocati i sindaci di Tours e d' Amboise, e sciolto il municipio di Perpignano. — Uguale misura la si annuncia imminente anche per quello di Marsiglia.

AUS. UNG. — Telegrafano all' *Opinione*:

« *Vienna*, 10. — In questi giorni furono tenute frequenti conferenze fra il conte Andrassy e gli ambasciatori d' Inghilterra, Turchia e Germania, e vennero prese deliberazioni importantissime. Già in un altro mio telegramma vi ho accennato il carattere di questo avvenimento.

« Sapevasi che la Russia tentava un secondo accordo di pace colla Turchia, mentre le Potenze neutrali, e fra queste l' Inghilterra, la Germania e l' Austria Ungheria avversano qualunque accomodamento della questione orientale senza la loro approvazione. I segreti maneggi della Russia per ispingere la Grecia, la Serbia e la Persia alla guerra contro la Turchia, nonchè le trattative per accordi colla Francia e col Vaticano contro l' ordine pubblico in Occidente hanno reso necessario qualche provvedimento per parte delle Potenze neutrali particolarmente offese da siffatto atteggiamento della Russia.

« Perciò l'Inghilterra, non vincolata dalla lega dei tre Imperatori crede giunto il momento di abbandonare la neutralità, e di occupare, in vista di certe eventualità i Dardanelli e Costantinopoli quale pegno morale di un definitivo assetto della questione d'Oriente secondo gli impegni presi dalle grandi Potenze continentali. La Germania e l' Austria Ungheria rispetteranno la neutralità fino a che la Russia muoverassi nei limiti delle proprie promesse e degli impegni presi verso le altre Potenze. »

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Ecco gli oggetti trattati nella seduta dell' 11 corr.

1. Lettura e approvazione del Verbale senza osservazioni.
2. Delibera di ultimare il lavoro delle rotaie in via Giovecca, pagandone l' importo in tre esercizi.
3. Sospende per ora l'attuazione del progetto delle pubbliche latrine, e lo rimette alla Commissione di Sanità pel suo parere.
4. Delibera l' esecuzione del lavoro necessario per dare accesso, dalla strada di circonvallazione fuori di Porta Po, ai magazzini della Stazione Ferroviaria, caricandone la spesa sull' esercizio 1878.
5. Approva le condizioni proposte per la redazione del progetto a premio, il quale deve servire per la costruzione della barriera di Porta Po e Via Giardini.
6. Approva il progetto di conservare per un quinquennio le scuole Musicali, espresso nella Relazione dell' Assessore Cavalieri, come alla proposta della Giunta.
7. Approva l' affrancazione del Legato, a favore della Chiesa Nuova, richiesta dal Sig. Luigi Bozzoli.
8. Delibera di esonerare dal pagamento della tassa di centesimi 20 dovuta al Comune per ogni certificato di esistenza in vita, tutti quei pensionati che godono di una pensione di Lire 300 e meno.

— Il Consiglio terrà seduta sabbato prossimo.

Settimo Saggio delle Scuole Musicali. — Domenica 15 corr. all' un' ora pomeridana nella sala maggiore del Ginnasio comunale avrà luogo il VII saggio degli allievi delle Scuole Comunali di musica, come dal seguente programma:

Parte prima

1. Mozzart — *Sinfonia* a piena orchestra nell' opera *Don Giovanni.*
2. Gatti — *Gli Animali Sonanti* - Duetto per due Bombardini, eseguito dagli alunni Gennari Decio e Brancaleoni Secondo con accompagnamento di Pianoforte.
3. Manfredini — Adagio e Variazioni sopra il *Carnevale di Venezia* per Terzino in mi-bemolle, eseguito dall' alunno Rufillo Barabani con accompagnamento di Pianofoforte.
4. Sessa — Trascrizione variata sull' *Ebreo* per Violino, eseguita dall' alunno Mario Galetti con accompagnamento di Pianoforte.
5. Masini — Capriccio tratto dall' opera la *Forza del Destino* per Flauto, eseguito dall' alunno Giuseppe Pienario con accompagnamento di Pianoforte.
6. Rossini — Romanza nel *Guglielmo Tell* (Selva opaca....), eseguita dall' alunna di 1° anno Giuseppina Frassoldati con accompagnamento di Piano forte.
7. Ungarelli — *Coro* eseguito dagli alunni della Scuola di Teoria e Solfeggio con accompagnamento d' Orchestra

Parte seconda

8. Finotti — *Preludio* ad Archi con accompagnamento di Pianoforte ed Harmonium.
9. Donizzetti — Cavatina nella *Lucia* (Regnava nel silenzio), eseguita dall' alunna signora Giuseppina Pagliani con accompagnamento di Pianoforte.
10. Alard — *Sinfonia* per quattro Violini, eseguita dagli alunni Cristofori, Fei, Termanini e Modigliani con accompagnamento di Pianoforte.
11. Sovaeglio — *Fantasia* per Oboe sull' Opera il *Ballo in Maschera*, eseguita dall' alunno Paolo Zannoni con accompagnamento di Pianoforte.
12. De-Stefani — Divertimento per Fagotto sulla *Sonnambola*, eseguito dall' alunno Augusto Simioli con accompagnamento di Pianoforte.
13. Rossari — *Fantasia originale* per Tromba, eseguita dall' alunno Francesco Zannoni con accompagnamento di Pianoforte.
14. Donizetti — *Coro* nell' Opera *Lucia di Lamermoor* (O immenso giubillo), eseguito dagli alunni della Scuola di Teoria e Solfeggio con accompagnamento d' Orchestra.

I pezzi N. 2, 3, 4, 5, 8, 10, 11, 12, 13 saranno accompagnati al Piano dal sig. Ippolito Laurenti.

Tribunale Correzionale. — Ieri continuarono i dibattimenti nella causa Jori-Monti-Ruffoni, contro Vallesi, e furono uditi i varj testimonj della difesa fra i quali certo Tassinari guardia di P. S. espulsa ed ora dimorante a Ferrara e scrittore nello studio dell' avv. Facini. Costui che doveva essere il più *forte* testimonio su cui è basata la difesa, rimase invece schiacciato dalle sue stesse deposizioni in continua e flagrante contraddizione l' una coll' altra e tutte assieme con quelle dello stesso Vallesi che lo ha indotto a sua difesa, o meglio ad offesa del querelante Ruffoni, un mese e mezzo fa. (!!??)

Nessun altro incidente notevole avvenne durante la seduta all' infuori di una do-

manda dell' avvocato della difesa perchè fosse tratto in arresto il cav. Caccia come falso testimonio, domanda che con ordinanza dell' Ecc.mo Tribunale venne respinta.

Il contegno del Vallesi fu calmo e ciò è naturale; i testimonj erano a sua difesa ed egli non ha avuta l' occasione di essere come avant' ieri impetuoso, nè di dare del falsario a chicchessia.

— Terminata la seduta, il signor avv. Barbanti ha fatto al sig. Presidente del Tribunale la stranissima domanda che avesse voluto ammonire il nostro Direttore, il quale figura come testimonio nella causa, per le parole con cui era stato sommariamente riportato sulla *Gazzetta* il resoconto della seduta precedente.

Questa domanda ha avuto prima dal sig. presidente, poscia dal nostro Direttore la risposta che meritava. Questi, poi, dopo avere altamente protestato per tale attentato contro la libertà della stampa, dopo aver dato ad esuberanza ragione degli epiteti con cui era qualificato il procedere del Vallesi durante l' udienza precedente, ha dovuto ripetere alcune parole dette qualche momento prima dal sig. avv. Barbanti al nostro Direttore; parole che devono aver fatto ricordare all'egregio avvocato il proverbio famoso: « la parola è d' argento, il silenzio è d'oro »; parole di cui facciamo tesoro e che in avvenire avremo forse occasione di ricordare e di commentare.

Ora noi, in nome della libertà e della dignità della stampa offesa, ripetiamo su queste colonne la nostra protesta e dichiariamo ancora una volta che nessuna pressione come nessuna intimidazione potrebbe mai farci indietreggiare dal nostro retto sentiero e dai nostri diritti e dai nostri doveri di pubblicisti.

Corte d' Assisie. — Nell'udienza di ieri si trattò la causa contro Mantovani Carlo, di Giovanni, nato il 4 Ottobre 1862, domiciliato a Contrapò, detenuto dal 4 Novembre 1876, accusato:

1.° Di incendio doloso, per avere nel mattino del 19 Ottobre 1876 in Contrapò, volontariamente ed a scopo di vendetta appiccato fuoco al fienile della possessione del marchese Carlo Canonici, tenuta a conduzione di Luigi Poli, arrecando loro un danno di L. 5069. 73;

2.° Di altro incendio doloso, per avere nel mattino del 30 stesso mese volontariamente ed a scopo di vendetta appiccato il fuoco ad altro fabbricato ad uso fienile nella possessione denominata *Capitolo*, pure in Contrapò, di proprietà dello stesso Luigi Poli, cagionandogli un danno di Lire 1618. 54;

3.° Di altro incendio doloso, per avere nel giorno 2 Novembre 1876 in Contrapò volontariamente ed a scopo di vendetta appiccato il fuoco ad un terzo fabbricato pure ad uso di fienile situato nella possessione *Tomba*, di proprietà dello stesso Luigi Poli, arreccandogli un danno di Lire 5598. 52.

Il Mantovani si rese confesso di tutti tre gl' incendii, e risultò incensurata la sua precedente condotta.

Rappresentava il P. M. il cav. Poggi, procuratore del Re, e la difesa l'avvocato Guelfo Pasetti, il quale nulla ommise per certo per attenuare la responsabilità del da lui difeso.

Il verdetto dei Giurati ritenne il Mantovani colpevole dei tre incendii ascrittigli, dichiarato che il danno arrecato con ognuno d' essi supera le L. 500, ed ammise a favore del Mantovani stesso le circostanze attenuanti.

D' appresso al verdetto, la Corte condannò il Mantovani alla pena della reclusione per anni quattro ed all' interdetto legale durante la pena nonchè alla rifusione dei danni ed alle spese del procedimento.

Società Orfeonica Ferrarese. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Onorevole Sig. Direttore

Questa Società sarebbe lieta se Ella volesse avere la compiacenza di rendere noto, che la Società corale sempre diretta dall'esimio M.° Cav. Antonio Mazzolani, ha avuto la grata soddisfazione di vedere accettata la nomina a Soci onorari dei Signori *Parisini* Cav. M.° *Federico*, *Berti* Cav. Avv. *Ferdinando*, *Pinto* M.° *Luigi* e *Moreschi* M.° *Antonio*, tutti di Bologna.

Nel rendere grazie alli distintissimi personaggi per le lusinghiere espressioni con cui accompagnarono una tale accettazione, la Rappresentanza della Società stessa ha creduto suo debito di pubblicare la presente dichiarazione che torna di decoro alla nostra Città.

Ferrara 12 Luglio 1877.

Per la Rappresentanza
Il Segretario
L. Fiorentini

Teatro Tosi Borghi. — *La Straniera* interpretata dalla compagnia Bellotti-Bon N. 2 fu iersera vivamente applaudita ed a più riprese da un pubblico eletto e abbastanza numeroso. E non poteva essere altrimenti, per il merito della produzione e per la felicissima interpretazione da parte degli artisti dei quali parleremo a miglior agio.

Stasera si rappresenta *I Danicheff* Commedia in 4 atti.

Pubblicazione. — Si è pubblicato in Roma il N. 28, anno IV. del *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*.

SOMMARIO. — Due grandi lavori internazionali. — Gl Stagni del Colosseo e l'ingegnere Zanardelli. — Entrefilê. — I freni continui nei treni ferroviarii. — Nostre informazioni. — Appalti. — Annunzi.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

10 Luglio

— Ad istanza Ronchi Innocenzo esattore e in pregiudizio Bertazzi Angelo e Lanfranchi Luigia, si terrà pubblica asta in questo tribunale il giorno 20 Agosto per la vendita di una casa posta in Stellata avente il civ. N. 22.

— Ad istanza del deliberatario avvocato Guelfo Mantovani viene aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di lire 4457, prezzo di casa venduta ai danni di Fabbri Antonio.

— Al Presidente del Tribunale venne presentata istanza per nomina di perito perchè proceda alla stima di casa della Maria Raimondi posta in Ferrara, via San Pietro al civ. N. 3535-3532.

— Il Cancelliere del Tribunale Civile rende noto che con sentenza in data 3 corrente mese il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario di alcuni terreni posti in Alfonsine il procuratore sig. Carlo avv. conte Giustiniani che acquistò per conto di persona da nominare per lo prezzo di L. 26,350 e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto a mente di Legge va a scadere col giorno 18 pure del corrente mese.

— I creditori del fallimento della Ditta Levi e Stuani vengono avvisati a rimettere alli Sindaci definitivi o alla Cancelleria del Trib. di Commercio i loro titoli di credito entro il 25 Luglio.

— Diffida della Deputazione provinciale a coloro che avessero titoli di credito verso l' appaltatore Giuseppe Verdi relativamente ai lavori di espurgo del cavo Bompiani del Canale di Cento e di Poatello.

— Il giorno 16 corrente negli uffici della Prefettura si procederà ad un secondo incanto pei lavori di sistemazione dell'ultimo tratto del froldo S. Alberto a destra del Po per l'ammontare di L. 13774.

— Il Consorzio Acque e Scoli di Argenta e Filo pubblica avviso d' asta che si terrà giovedì 19 corrente in Argenta per la fornitura dell' olio, sego, gargiuolo e stoppa occorribile per un triennio ad uso delle macchine idrofore delle bonifiche per Lire 8963. 25.

— Presentata offerta di riduzione di oltre il ventesimo per i lavori di alzamento, sistemazione e difesa frontale del froldo Casiglia a destra del Po di Goro, così il giorno 16 corrente si procederà all'appalto definitivo dei detti lavori.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *San Vincenzo* 11. — Il vapore postale *Europa* della Società Lavarello è arrivato, proveniente da Genova e Cadice.

Pietroburgo 11. — Si ha da Eupatoria in data 9 che quattro *monitors* turchi bombardarono Eupatoria senza recar danni, tirando 62 colpi. I russi risposero lanciando 36 bombe, sei delle quali colpirono i *monitors* ; quindi ripartirono.

Costantinopoli 11. — I russi si fermarono dalla parte di Plevna e Monastiric.

Pietroburgo 11. — Si ha da Alexandropol in data 9, che Melikoff avendo ricevuto avviso che Muktar si dirigeva a Kars cessò il bombardamento di Kars, spedì i cannoni a Kurukdare Alexandropol, concentrò la cavalleria presso Chejivali e la fanteria presso Zaim. La colonna di Terggakassof s' incaricò della protezione di 3000 famiglie cristiane della vallata di Alaskert che fuggivano dai massacri dei baschibozuks e dei curdi ; ciò ritardò il movimento della colonna, talmente che la fanteria turca potè attaccare la retroguardia.

Tergukassoff decise allora prima di tutto di mettere in salvo i malati, i feriti e gli emigrati ad Aiglvi ove arrivò il 5 corrente, quindi partì verso Bajazid il di 8.

Londra 12. — Il *Daily News* smentisce le dimissioni di Beaconsfield, ma crede che questi desideri realmente di ritirarsi, appena la situazione degli affari pubblici lo permetterà, poichè la sua salute non è buona.

Il *Times* ha da Berlino che l' Austria sapendo che la Serbia e la Rumenia conchiusero un trattato per operare insieme contro la Turchia, autorizzò il dipartimento delle tasse di Ungheria a tener pronti i fondi per la mobilitazione degli *honvdes*.

Il *Times* ha da Vienna che dietro rapporto del ministero della guerra, Abdul Kerim ha ricevuto da Costantinopoli l' ordine di avanzarsi per incontrare i russi. In seguito di quest' ordine le forze turche saranno concentrate fra Rasgrad, Sciumla ed Eschdsuma.

Londra 12. — La Banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 per cento.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	11	12
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	75 60	75 82 1/2
Oro.	22 09	22 12
Londra (3 mesi) . .	27 64	27 65
Francia (a vista) . .	110 40	110 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	805 — n	805 — n
Azioni Banca Nazionale	1930 — »	1945 — »
Azioni Meridionali. .	335 — »	332 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	628 — fm	630 — »

BORSE ESTERE

Parigi	11	12
Rendita francese 3 0/0	69 90	70 10
» » 5 0/0	106 82	106 92
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	68 40	68 45
Ferrovie Lombarde .	146 —	145 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	225 —	225 —
» Romane . .	68 —	68 —
Obbligazioni lombar.	223 —	224 —
» romane .	233 —	236 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 18	25 18
» sull' Italia .	9 1/4	9 1/8
Consolidati inglesi .	94 9/16	94 9/16

Rendita Egiziana 6 0/0, 41 40.

Vienna 12. — Napoleoni 10 065 — Cambio su Londra 126 — — Rendita austriaca 66 35 — in carta 60 75 — Banconote argento 109 25 — Rendita nuova in oro 72 40.

Londra 12. — Cons. ingl. 94 1/8 a — — Rendita italiana 68 — a —

Berlino 12. — Rendita italiana 69 25 — Credito mobiliare 233 —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.